

ASSOLOMBARDA Ieri mattina in Provincia una vetrina speciale per gli istituti del territorio

Formazione professionale in mostra: così gli studenti conquistano un lavoro

Ogni anno gli alunni che seguono questi percorsi sviluppano specifiche capacità tecniche, gestionali e collaborative per cui oltre l'87 per cento di essi trova un'occupazione in tempi molto rapidi

di **Francesca Fornaroli**

A fronte della visione precaria che molti giovani di oggi hanno sul futuro, i percorsi formativi di specializzazione rivolti agli studenti delle scuole superiori, IFTS e ITS Academy, donano uno spiraglio di luce grazie alle concrete opportunità

Due momenti dell'open day dedicato alla formazione professionale nella sede della Provincia Ribolini



professionalizzanti che offrono. Ieri il chiostro della Provincia ha accolto centinaia di studenti degli istituti professionali per un incontro di orientamento volto a far conoscere le diverse fondazioni IFTS e ITS del territorio lombardo: sono fondazioni nate nel 2008 dal reale bisogno del mercato del lavoro per la richiesta di professionisti e intese come un'alternativa possibile tra il lavoro e l'università.

La visita, organizzata da Asso-lombarda con la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Territoriale e il patrocinio della Provincia, comprendeva anche una breve conferenza tenuta da Dario Pettenon, or-

ganizzatore e responsabile dell'area formazione, e Chiara Lupi, docente che si occupa di orientamento, insieme all'intervento di uno studente dell' ITS Angelo Rizzoli. Sono stati illustrati i dati legati a queste realtà da parte di un'indagine di Indire (ente nazionale che monitora l'andamento dei corsi formativi): ogni anno gli studenti sviluppano specifi-

che capacità tecniche, gestionali e collaborative per cui oltre l'87% di essi trova lavoro in tempi molto rapidi. Comparti merceologici della chimica, della meccatronica, della robotica, dell'informatica, del turismo o della cosmetica sono solo alcuni a cui IFTS e ITS permettono di accedere. Nell'incontro c'è stato modo di conoscere gli IFTS Calam e Canossa e gli ITS Agrorisorse, Green, Fondazione Angelo Rizzoli, Nuove tecnologie della vita e Fondazione Clerici.

La formazione garantita è esperienziale: i corsi sono costituiti da una parte teorica in aula in cui si incontrano professori e professionisti di specifici settori e una parte pratica combinata ai tirocini dove è possibile apprendere quelle tecnologie che le aziende si immaginano consolidate una volta terminato il per-

corso. I corsi offerti sono anche una soluzione economica dal momento che la maggior parte di essi sono gratuiti perché finanziati da fondi regionali a valere su fondi europei e quelli che invece prevedono quote di partecipazione hanno un costo inferiore rispetto a quello di un'università. Sebbene i percorsi ITS e IFTS siano accomunati dalle offerte formative finalizzate a creare competenze spendibili nel mondo del lavoro, differiscono dalla durata dei corsi che propongono e dalle certificazioni che rilasciano: i corsi IFTS hanno durata di 1 anno e al termine rilasciano un attestato di IV livello, mentre frequentare un corso ITS significa impegnarsi per due anni e ottenere un attestato di grado superiore, V o VI livello secondo il modello della Fondazione di partecipazione. ■

CONTRIBUTI

La Regione ha lanciato il bando "Dote Scuola"

■ Buoni scuola da 500 a 1500 euro con il bando Dote Scuola - Merito di Regione Lombardia aperto ieri. Le domande devono essere presentate online entro le 12 di giovedì 21 novembre sul sito bandi.regione.lombardia.it. Il contributo a fondo perduto è destinato agli studenti che nell'anno scolastico 2023-2024 hanno conseguito brillanti risultati e ha come obiettivo quello di sostenere le spese di acquisto di libri di testo, dotazioni tecnologiche, strumenti per la didattica o quote di iscrizione e frequenza a percorsi accademici o di formazione superiore, in Italia o all'estero. La misura, finanziata con 2 milioni di euro e destinata alla famiglia dello studente, consiste in un buono virtuale per l'acquisto di materiale didattico o per il rimborso delle rette universitarie o di Corsi di Istruzione Tecnico-Professionale Superiore. L'agevolazione è assegnata agli studenti meritevoli, indipendentemente dal valore ISEE o da altri requisiti di reddito. «La mia missione è continuare a offrire agli studenti meritevoli l'opportunità di proseguire il percorso formativo con meno preoccupazioni economiche - commenta l'assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Simona Tironi - Lo scorso anno abbiamo voluto incrementare il contributo a 2 milioni proprio perché siamo convinti di quanto sia determinante, per gli studenti e per le loro famiglie, poter contare su un sostegno concreto». ■

LA PROPOSTA Un momento di confronto e dialogo con un'esperta

Le donne in attesa e le neomamme si trovano il martedì a SanfereOrto

■ Uno spazio sicuro e sereno immerso nella natura a supporto delle neomamme che hanno bisogno di sostegno durante la gravidanza e nei primi momenti post-partum.

Con questo obiettivo sono nati gli incontri alla Porta di SanfereOrto, promossi dal progetto AgriCulture Sociali 3.0, a sua volta sostenuto da Fondazione Comunitaria di Lodi in sinergia con l'Ufficio di Piano dell'Ambito di Lodi. Ogni martedì pomeriggio vengono organizzati gratuitamente dei veri e propri circoli in cui le madri, assieme ai figli neonati, risolvono le prime problematiche grazie alla doula, un'esperta che le ascolta e le accompagna per tutta la gravidanza fino al compimento del primo anno di età del loro bambino.

Alcune volte si affrontano tematiche precise inerenti all'allattamento, al sonno infantile o questioni più impegnative come la gestione del dolore durante il parto, altre volte non ci sono argomenti prefissati e ognuno porta la sua esperienza. Nel caso di SanfereOrto, le

famiglie trovano assistenza nella figura di Angela Spagnuolo: educatrice prenatale che ha conosciuto l'esperienza della Porta attraverso un'amica e che, nell'intento di prestare le sue competenze, è diventata a tutti gli effetti la doula del circolo. È lei stessa che per prima sottolinea la serenità che l'ambiente trasmette: le persone in questo luogo riescono a creare una comunità interna allo spazio di ascolto e ad empatizzare gli uni con gli altri.

La testimonianza delle neomamme è altrettanto fondamentale, sono loro a evidenziare il supporto che il progetto ha portato nella loro vita: una volta tornati a casa dall'ospedale, i genitori si ritrovano proiettati in una situazione completamente sconosciuta e avere vicino una persona, in questo caso un vero e proprio circolo di condivisione, permette di gestire le prime difficoltà in modo più semplice. Gli incontri a SanfereOrto non sono riservati solo alle madri ma a tutti i membri della famiglia. ■

UNIONE EUROPEA Due alunni lodigiani in Portogallo e Spagna

Grazie a Erasmus Plus Nicholas e Paolo Franco realizzano i loro sogni

■ L'occasione di crescita personale, di ampliamento della propria cultura e di miglioramento delle competenze linguistiche è tutta racchiusa nell'esperienza Erasmus Plus, un programma di mobilità studentesca dedicato non solo agli studenti ma a tutti coloro che sono interessati a fare volontariato o un tirocinio presso un'impresa.

Il progetto è stato rivolto anche ai giovani del Cfp e del Iefp. Il progetto consente agli studenti delle scuole superiori di trascorrere un periodo di massimo 2 anni in istituti di altri paesi dell'Unione Europea prendendo parte a tirocini, attività di job shadowing (apprendimento sul posto di lavoro) o periodi di osservazione in altri istituti Iefp. Due giovani allievi del polo di ristorazione dell'Iefp di Codogno sono alcuni degli studenti che hanno aderito al programma Erasmus Plus e hanno lasciato l'Italia

proprio con lo scopo di tornare con un bagaglio culturale più ricco. Nicholas ha 18 anni, frequenta il quinto anno e ha vissuto l'esperienza in Portogallo per 35 giorni: «Lavorando in un ristorante portoghese ho imparato a sperimentare nuove cotture e stili di alimentazione, ma non è tutto: ho avuto anche la possibilità di potenziare le mie capacità di parlare inglese» spiega il giovane cuoco. Paolo Franco, frequenta l'ultimo anno dell'indirizzo di panificazione, e tramite il programma Erasmus Plus è partito per la Spagna imparando tecniche che in Italia sono nuove.

«Lo scorso anno ho seguito lo stage per due mesi e ho deciso di replicare l'esperienza perché mi ha permesso di sviluppare molto le mie competenze» afferma il ragazzo. Il suo sogno è aprire un panificio, magari proprio in Spagna, e per questo ringrazia il suo istituto: «Ad accendere in me la passione per la panificazione sono stati i tirocini che la mia scuola propone ogni anno: bisogna saper cogliere le opportunità che anche un istituto professionale ha da offrirti». ■



Paolo Franco



Nicholas

F. Fr.